



BAROCCO FESTIVAL: LA LETTERATURA PER FLAUTO DOLCE DI VIVALDI E TELEMANN

«Ciò che hai ereditato dai padri - scriveva **Wolfgang Goethe** - conquistalo per possederlo». Così, la musica del Festival rievoca la storia dei luoghi nei quali è rappresentata, ne rielabora e intensifica la narrazione attraverso un linguaggio comune che risale dal tempo e dalle memorie perpetuate: il «**Barocco Festival Leonardo Leo**» approda nell'ex **Chiostro di San Paolo Eremita**, domenica 25 agosto alle ore 21, per compiere un viaggio nel Barocco musicale di **Antonio Vivaldi** e **Georg Philipp Telemann** dal titolo «**L'Europa, l'Italia, Napoli**». Protagonisti lo svedese **Dan Laurin**, uno dei massimi virtuosi di flauto dolce, e l'orchestra «**La Confraternita de' Musicisti**», diretta al cembalo dal **M.O Cosimo Prontera**.

Antonio Vivaldi, personaggio poliedrico, eccellente violinista, impresario teatrale, compositore fertilissimo, fu considerato dai suoi contemporanei il più popolare compositore del tempo, mentre **Georg Philipp Telemann** fu, nel periodo di passaggio tra Barocco e Classicismo, il maestro più grande e attuale, che incarnava il modello di compositore moderno, in cui si riflettevano sia le inquietudini sia le diverse e promettenti nuove tendenze del periodo. Alla luce delle fatali differenze, tra **Vivaldi** e **Telemann** esiste un denominatore comune: l'enorme produzione. Ci troviamo infatti di fronte a due musicisti di calibro europeo che, ciascuno con le proprie connotazioni, dischiudono nuove "mode" musicali cui in molti si rifaranno.

Telemann, meno noto in Italia, è un compositore poliedrico, scrive praticamente per tutto e per tutti; diventa un'icona e un modello fonte d'ispirazione per i suoi coevi che lo ammirano per la capacità camaleontica di riuscire ad incontrare il gusto popolare inserendo nelle composizioni elementi sia dotti che ludici. **Telemann** scrive più di seicento sinfonie. Al pari del "Prete Rosso", votato ai concerti per ogni uso e strumento, il compositore e polistrumentista tedesco accosta strumenti differenti e particolari: flauti dritti solisti, trombe selvatiche, chalumeaux e una sterminata produzione per camera e tavola, proprio come **Vivaldi** provvede ad una interessante produzione di "servizio". Tuttavia, **Telemann** al contrario di **Vivaldi** ricopre incarichi più stabili e redditizi.

Dopo l'inevitabile trafila delle corti settecentesche tedesche, **Telemann** si stabilisce ad Amburgo rimanendovi per quarant'anni, trovando pace e allori. La cura che i due applicavano alla loro produzione la ritroviamo nelle composizioni, nello stile e nella stessa "fretta" nel comporre dettata dalla frenesia di affermazione. **Vivaldi** stesso era uso copiare in fretta le sue parti, **Telemann** incideva da solo le lastre che servivano alla stampa. Il programma musicale della serata propone alcune pagine di letteratura per flauto dolce, affidate all'interpretazione dell'ensemble barocco diretto dal **M.O Prontera** e da **Dan**



Laurin, uno dei più importanti virtuosi di flauto dolce a livello internazionale. In programma anche le **sonate per flauto dolce** di **Leonardo Leo**, recentemente ritrovate presso la «**New York Library**», incise e presentate nell'edizione 2013 del «**Barocco Festival**». Le sonate leane offrono una luce nuova a questo strumento che tra il 1710 e 1730 conobbe una straordinaria fortuna, donando nuova linfa al repertorio per flauto della **Scuola napoletana**. Rappresentano, infine, una preziosa testimonianza dell'interesse di Leo per lo strumento, che si affianca a quello - ormai noto - per il violoncello.

Domenica 25 agosto ore 21.00 - Brindisi, ex Chiostro di San Paolo Eremita

L'EUROPA, L'ITALIA, NAPOLI

La letteratura per flauto dolce

Dan Laurin *flauto dolce*

Orchestra Barocca **La Confraternita de' Musici**

Cosimo Prontera *direttore*

Brindisi, venerdì 23 agosto 2019

Ufficio Stampa «*Barocco Festival Leonardo Leo*»

www.baroccofestival.it